

Domani a Calimera Teatri abitati: all'Elio Astragali con "Lysistrata"

Appuntamento martedì prossimo alle 21 al Teatro Elio di Calimera per la presentazione della nuova produzione di Astragali Teatro con la regia di Fabio Tolledi. Nell'ambito di "Teatri abitati" lo spettacolo "Lysistrata" è "il primo studio sull'oscenità del potere", liberamente tratto dall'omonima commedia di Aristofane, ed intende indagare la congiunzione tra potere, oscenità e riso. Per questo nuovo spettacolo Fabio Tolledi ha scelto di misurarsi con il registro della commedia. Info: Astragali Teatro tel. 0832. 306.194 - 320.91.68.440.



Al Petruzzelli domani la replica del "Sogno"

Replica domani al teatro Petruzzelli di Bari, tornato finalmente a vivere, del "Sogno di una notte di mezza estate", opera in tre atti di Benjamin Britten (autore anche del libretto insieme a Peter Pears, tratta dalla commedia omonima di Wil-

liam Shakespeare), diretta da Jonathan Webb, con l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari e il Trinity Boys Choir, la regia di Daniele Abbado e le coreografie di Simona Bucci (la terza replica è prevista per giovedì 29 ottobre).

liberrima.it
la libreria all'ombra del barocco
LECCO
CORTE DEI CICALA CENTRO STORICO
www.liberrima.it

Cultura & Spettacoli

liberrima.it
la libreria all'ombra del barocco
all'ombra del barocco
il caffè di liberrima
liberrima nel cortile
enoteca e libreria sul gusto dei luoghi

di Piero COLUSSI

Il piacere della lettura è un piacere anche tattile? La questione è aperta mentre si profilano all'orizzonte, minacciosi (o almeno minacciosi per il lettore tradizionalista) due o tre aggeggi appena messi a punto dalla tecnologia che intendono dar corpo al famigerato e-book, il libro elettronico.

A far da paladino al libro tradizionale, quello di carta, arriva a Lecce lo scrittore Roberto Pazzi. Sono due, oggi e domani, gli appuntamenti con Pazzi, che è stato invitato a Lecce dal Dipartimento di Filologia classica e Scienze filosofiche della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Lecce, curati dalla professoressa Anna Colaci.

Roberto Pazzi, reduce da un viaggio in Canada, dove ha rappresentato l'Italia al "Festival della Letteratura Internazionale del Quebec", e da Ginevra dove è stato ospite del Salone del Libro francese, insieme a Luciano Canfora, ha appena ricevuto a Potenza, il Premio Internazionale "Basilicata" alla carriera, dalla giuria coordinata dal critico Leone Piccioni.

Fresco di premiazione, dunque, il professore, prendendo spunto dal suo ultimo libro, "Dopo primavera", edito da Frassinelli, con cui si è aggiudicato anche il "Premio Siderno", parlerà al Fondo Verri di Lecce, questa sera alle 20, sulla passione della lettura, intrattenendo i convenuti su un tema specifico: "Il piacere della carta nell'era in cui si profila il libro digitale".

Un'occasione, questa, per ascoltare sì, Pazzi, sul tema della lettura, ma anche per incontrare uno scrittore raffinato e colto capace con i suoi libri lontani dalle "mode" letterarie di farci riflettere.

Domani, sempre a Lecce, nell'Aula Ferrari dell'Ateneo, Pazzi terrà un seminario dal titolo "Narrare ad occhi ben chiusi, ovvero la rivincita della visione sulla vista", coordinato dal professor Carlo Alberto Augieri e dalla professo-

IL PERSONAGGIO

Due incontri con lo scrittore Roberto Pazzi. Oggi al Fondo Verri e domani all'Università di Lecce



L'AUTORE

A sinistra, Roberto Pazzi che sarà questa sera al Fondo Verri di Lecce. Domani nell'Aula Ferrari dell'Ateneo leccese, Pazzi terrà un seminario dal titolo "Narrare ad occhi ben chiusi, ovvero la rivincita della visione sulla vista"



Il piacere di leggere il libro di carta

ressa Anna Colaci.

L'ideazione e l'organizzazione dei due appuntamenti è di Alessandro Turco.

Pazzi, docente universitario, poeta e narratore ferrarese, tradotto in 27 lingue, svolge un'intensa attività di conferenziere nei vari paesi del mondo dove è diffusa la sua opera.

La sua pluripremiata produzione comprende sette raccolte di versi - fra le quali *Calma di vento* (1987, premio

Eugenio Montale) e *Talismani* (2003) - e diciassette romanzi, dei quali si ricordano *Cercando l'imperatore* (1985, Premio Selezione Campiello, Premio Bergamo) *La principessa e il drago* (1986, finalista Premio Strega, Premio Rhegium Julii), *La malattia del tempo* (1987), *Vangelo di Giuda* (1989), Super Premio Grinzane Cavour, ripubblicato nel 2006 da Sperling & Kupfer), *La stanza sull'acqua* (1991, Premio Penne), *La città volante* (1999, finalista

Premio Strega).

Per Frassinelli ha pubblicato *Conclave* (2001, Premio Scanno, Premio SuperFlaiano, Premio Comisso, Premio Stresa, Premio Zerilli Marimò della New York University), *L'eredità* (2002, Premio Maria Cristina, finalista Premio Viareggio), *Il signore degli occhi* (2004), *L'ombra del padre* (2005, Premio Procida Isola di Arturo Elsa Morante), *Qualcuno mi insegue* (2007), *"Dopo primavera"* (Premio Siderno).

CINEMA

I gorilla e il Levante Film Festival

Dal 7 al 14 novembre tornerà a Bari il Levante Film Festival con una formula internazionale e un calendario ricco di appuntamenti, tra cui il workshop sul metodo Straberg "La forza dell'invisibile" tenuto da Giorgina Cantalini, quello sulla fotografia Magic eye a cura di Jarek Szoda, la personale del maestro del cinema indipendente Alexandre Rockwell, e l'incontro su Stanley Kubrick con il produttore Jan Harlan, cognato del grande regista.

La manifestazione ha da sempre come logo l'immagine del gorilla, un animale difeso dalla zoologa statunitense Dian Fossey a costo della vita. Nell'anno dedicato a questo primato dal Programma dell'Onu per l'Ambiente (Unep) la settima edizione del festival, che si avvale del patrocinio del Wwf, ospiterà due studiosi di livello mondiale: Shelly Masi, impegnata in uno studio sui gorilla della Repubblica centrafricana, centrato sull'apprendimento sociale e il loro rapporto con le piante, e Chloé Cipolletta, che lavora in Camerun per la conservazione delle grandi scimmie africane (gorilla, scimpanzé e bonobo) attraverso il programma del Wwf African Great Apes Program (AfGap).

In calendario, inoltre, un ciclo di film sui primati, da *Gorilla nella nebbia* di Michael Apted a *Koko*, il gorilla che parla di Barbet Schroeder.

IN UN VOLUME LE "LETTERE DI AMICI E LETTORI"

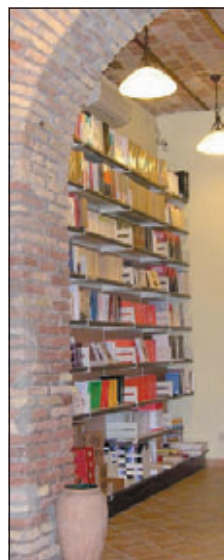
di Gerardo TRISOLINO

"Come è Lecce? Molto lontana e molto bella. Una campagna magra, pulita, punteggiata di sassi bianchi, segnata da lunghe strisce di muri bianchi a secco... Lecce... è di un puro barocco, tutta bianca, ma di un bianco che non stanca l'occhio. Che senso di civiltà doveva essere in questa gente, che per secoli ha mantenuto uno stile architettonico di tale purezza. Perché c'è molta misura, e direi sobrietà in questo barocco bianco abitato da uomini vestiti sempre di scuro".

È un brano tratto da una lettera del 5 novembre 1955 di Giuseppe Dessì all'editore pisano Luciano Lischi. Fu scritta in occasione dell'assegnazione del Premio Salento di quell'anno, che lo scrittore sardo vinse ex equo con Domenico Rea. I romanzi premiati furono appunto due: "I passerii" di Dessì, uscito a Pisa con Nistri-Lischi, e "Quel che vide Cummeo" di Rea, edito da Mondadori.

Dopo un viaggio di dieci ore compiuto in un treno rapido, "che è tale soltanto di nome", l'autore di "San Silvano" venne ospitato insieme agli altri al Jolly Ho-

Dessì e la Lecce "lontana e bianca" del 1955



tel, dove si incontrò con Rea, nonostante avessero viaggiato con lo stesso treno da Roma. Si divisero la somma in palio: due milioni di lire.

Nella lettera Dessì descrive con disappunto il giallo della serata: la mancata assegnazione del premio di un milione di lire a un racconto. La giuria si era smembrata: alcuni commissari si erano addirittura ritirati, mentre gli altri, riuniti sotto la presidenza di Giancarlo Vigorelli, emisero un verdetto che l'amministrazione provinciale di Lecce non gradì. Conclusione: il premio non venne attribuito e una parte del pubblico emise qualche fischio sonoro in sala. Lo scrittore esprime il suo imbarazzo "che era simile a quello che si prova quando, ospiti, si assiste a una disputa che rivela troppo scopertamente faccende che non ci riguardano".

La sera della domenica fu organizzato un ballo al circolo cittadino, ma la stan-

chezza lo costrinse a lasciare anzitempo la sala insieme a Carlo Bo, perché la mattina seguente li aspettava il treno delle cinque per Roma.

Ma un altro giallo ha caratterizzato la breve presenza di Dessì a Lecce. La domenica mattina fu raggiunto in albergo da un avviso della questura, che lo invitava a presentarsi urgentemente in ufficio. Lo scrittore rimase sconvolto, perché sapeva di non avere alcuna pendenza con la giustizia. Ebbe la premura di avvertire Maria Bellonci nel caso fosse arrivato con ritardo alla premiazione, fissata per le undici. Per fortuna, l'equivoco fu subito chiarito da un commissario di polizia giunto in albergo: "Il ricercato era un altro Giuseppe Dessì, nato anche lui a Cagliari...".

Tutto ciò gli accadde nell'arco di sole 24 ore. Tanto durò il soggiorno leccese del futuro vincitore del premio Strega del 1972 con il romanzo "Paese d'ombre".

Questa lettera è stata ora pubblicata insieme ad altre inedite (tra cui sei missive indirizzate a chi scrive nel biennio 1974-'75) nel volume "A Giuseppe Dessì. Lettere di amici e lettori", a cura di Francesca Nencioni (Firenze University Press, pp. 520, euro 25,90).

La curatrice, allieva di Anna Dolfi, italianista dell'università di Firenze, ha catalogato 1.750 lettere di Dessì, conservate nell'archivio "Bonsanti" del Gabinetto Vieusseux di Firenze. Tra i 563 destinatari c'è il fior fiore della cultura italiana del Novecento: maestri e amici dello scrittore.

Chiude il volume il carteggio con Walter Binni e Delio Cantimori. Un epistolario che - come sottolinea acutamente la curatrice - fornisce "un eterogeneo ventaglio di esempi delle modalità stilistiche dessiane: dalla forma del saggio alla spontanea vocazione narrativa...". Come ben dimostra il brano d'apertura.